



Bocce azzurre in grandissima evidenza ai Giochi del Mediterraneo di Mersin, in Turchia: quattro ori, un argento e un bronzo

Sulla cresta dell'onda: 6 medaglie!

A RIMPINGUARE il medagliere del Belpaese, in gran spolvero ai Giochi del Mediterraneo in Turchia, primo in assoluto con la conquista di 186 podi, hanno dato una grossa mano anche le bocce che sono ritornate da Mersin con appese sul petto 6 medaglie, quattro d'oro, una d'argento ed una di bronzo. Una riconferma del ruolo di leadership della Federbocce azzurra nella classica sfida agonistica del Mare nostrum, un diploma di primo della classe che già ci eravamo meritati nei precedenti Giochi di Pescara quattro anni fa.

ROSPI AMARI I nostri ragazzi e le nostre ragazze sono stati stupendi. Di fronte ad atleti tradizionalmente fortissimi come quelli di Francia, San Marino, Croazia e Slovenia, e al muso duro mostrato dai padroni di casa, i turchi, che in questi ultimi anni hanno imparato delle bocce tutto e di più, il team guidato dal general manager Dante **D'Alessandro** ha saputo mostrare i muscoli e non si è fatto intimorire. Nelle dieci prove delle tre specialità di gioco abbiamo dominato in lungo e in largo nella raffa, fatto ingoiare rospi amari ai mondiali francesi e tunisini nella petanque e centrato due volte il podio nel volo dove la concorrenza sulle sponde del Mediterraneo è sempre stata ad alte frequenze.

PRIMO ORO Nelle coppie di raffa abbiamo fatto l'en plein. Nella gara maschile Pasquale **D'Alterio** e Diego **Paleari**, un tandem che macina punti come una slot machine, ha lasciato al palo la Serbia (12-0) e l'Algeria (12-0), ha concesso 3 punti alla Libia, uno a Malta e ha doppiato la Francia, 12-6, in semifinale. Nel match decisivo gli azzurri si sono ritrovati di fronte i maltesi Stefan e David **Farrugia**, decisamente gasati per esser riusciti a portarsi vicino alla linea del traguardo, che hanno tentato di fare lo sgambetto ai nostri. Sono inciampati loro: 12-9 per l'Italia e prima



Pasquale D'Alterio, un volto vincente

medaglia d'oro che ha fatto luccicare gli occhi al presidente federale Rizzoli che, seduto in tribuna a fianco di Amar **Addadi**, spiegava al patron algerino dei Giochi tutti i segreti delle bocce.

PARI OPPORTUNITA' Nella corsa al titolo del doppio femminile di raffale azzurre Agnese **Aguzzi** e Maria **Losorbo** non hanno voluto essere da meno dei maschi. Oro anche per loro ma, dopo una partenza soft, quasi un allenamento contro Serbia e Libia (concessi 3 punti alla prima, uno alla seconda), il percorso si è fatto ad ostacoli sempre più alti. In semifinale a far battere il cuore alle nostre sono state le sanmarinesi Anna Maria **Ciucci** e Paola **Carinato** piegate per 12-7; in finale, mamma li turchi!, ci hanno pensato le padrone di casa Deniz **Demir** e Benay **Gunduz** a farci soffrire terribilmente. Hanno abbassato la cresta (ma le nostre hanno dovuto mettercela tutta) soltanto sul

filo di lana sconfitte per un punto, 12-11.

RIVINCITA La Demir non deve aver digerito la sconfitta e, infatti, si è presa la rivincita nella prova di singolo dove è arrivata prima superando in finale la sanmarinese Ciucci per 12-9. Nelle eliminatorie la Demir, un tipino ben svezato sui campi di bocce (argento ai Giochi di Pescara e bronzo ai World Games di Kaohsiung), ha inchiodato per 12-3 la nostra Losorbo, decisamente con le batterie scariche, tagliandole la corsa al podio. Ma non ci siamo persi d'animo. D'Alterio ha subito vendicato il flop della compagnia vincendo l'oro nella prova maschile dove ha chiuso il conto con il sanmarinese Matteo Albani (il pezzo più pregiato della Repubblica del Titano) per 12-5. Nella corsa al titolo l'azzurro ha rullato il serbo Uros Sarac (12-1), il francese Eddy Rouault (12-3), il maltese Stefan Farrugia (12-4) ed il turco Yunus Gungor (12-4).



Maria Losorbo, stile e concentrazione

GIU' LA TESTA Il colpo che ha fatto più sensazione è stata la vittoria dell'Italia nelle coppie maschili di petanque, le così dette piccole bocce, dove francesi e tunisini, da sempre, ti guardano dall'alto in basso. Come a Pescara abbiamo fatto piangere i francesi, qui, a Mersin, abbiamo lasciato a bocca aperta i tunisini doppiati in finale per 13-7. Hanno alzato le mani al cielo i nostri golden boy, il diciottenne Diego Rizzoli ed il ventottenne Alessio Cocciolo, due liguri che hanno il pepe nei polsi. A farne le spese sono stati Khaled Bougriba e Khalend Lakhel. Quest'ultimo, tanto per capirci, ha nel suo palmares due medaglie d'oro ai Giochi del Mediterraneo ed una ai mondiali: un bomber che non si dà mai per vinto. **Rizzi** e **Cocciolo**, per arrivare all'oro, hanno dribblato Algeria (11-6), Andorra (13-9), Serbia (13-4) e Marocco (13-5).

MURO FRANCESE Il col-

paccio dei baby non è riuscito alle ragazze. Brave Laura **Cardo** e Serena **Sacco**, certamente, ma meno esperte della leggenda francese, quella Angelique **Papon**, numero uno al mondo, che ha sbarrato la strada, con a fianco Anna Maillard, al podio delle azzurre battute senza scampo nelle eliminatorie per 13-3. Per le nostre è andato tutto storto. Partite male contro l'Algeria (9-11), si erano rimesse in carreggiata battendo le forti tunisine (che si prenderanno poi l'oro) per 10-8 ma nel terzo round hanno sbattuto il muso contro il muro transalpino.

E siamo alla specialità volo dove le medaglie d'oro in palio erano quattro nel tiro di precisione e nel tiro progressivo sia maschile che femminile. Hanno sventato i francesi con due bersagli ed uno ciascuno croati e sloveni. Straordinaria la prova dell'azzurro Mauro **Roggero** nel progressivo sui 5 minuti dove è stato battuto per un soffio, 47/51 a 46/51, dal croato Leo **Brric**. Sono entrambi due puledri di razza, giovani e scattanti, che hanno già collezionato più volte il record mondiale in questa prova di corsa e tiro a perdiffato. All'argento di Roggero si è sommato il bronzo centrato dalla friulana Virginia **Venturini** che ha battuto nella finale la croata Iva **Vlahek** per 30/45 a 29/42. Niente a fare, invece, nella prova del tiro di precisione dove correvano per noi Simone Mana e Caterina **Venturini**. I due azzurri, dopo una brillante partenza (25 punti il primo, 26 la seconda) hanno tirato i remi in barca e, con punteggi dimezzati (13 Mana, 13 e 7 Venturini) sono scivolati a fondo classificati venendo così eliminati nei quarti di finale.

La Federbocce italiana, che partecipa ai Giochi mediterranei dall'edizione di Bari nel 1997, a Mersin ha conquistato la sua dodicesima medaglia d'oro e, ancora una volta, è stata l'unica nazione a salire sul podio in tutte le specialità di gioco.

DANIELE DI CHIARA

● PARLA IL PRESIDENTE RIZZOLI

«Noi col vento in poppa»

«SODDISFATTO? Moltissimo. L'Italia si è riconfermata prima con 6 medaglie e, soprattutto, per le bocce c'è stato un grande salto di qualità con un'organizzazione perfetta». E' visibilmente contento Romolo **Rizzoli** appena sceso dall'aereo che lo ha riportato a casa dalla Turchia dove, sia come presidente della Federbocce italiana, che in veste di numero uno della Cmsb, la Confederazione mondiale sport bocce, ha presenziato alla diciassettesima edizione dei Giochi del Mediterraneo a Mersin.

«Si è giocato in un palaboccestupendo, costruito per l'occasione, molto funzionale e dotato di notevoli supporti tecnologici. I turchi hanno fatto le cose proprio per bene» spiega Rizzoli che, dopo aver elogiato gli azzurri che si sono dimostrati «una vera pattuglia d'attacco, coesi e determinati, bravissimi anche nelle situazioni più delicate - sottolinea che «oramai è sempre più difficile mantenere la leadership perché in questi ultimi anni abbiamo assistito ad un livellamento verso l'alto di tanti paesi. La Turchia, ad esempio, sta facendo vedere cose straordinarie. Pur essendosi affacciata a questo sport da poco tempo ha già bruciato tutte le tappe e i risultati, qui a



Romolo Rizzoli

Mersin, hanno riconfermato che il movimento è in piena espansione e tecnicamente sempre più eccellente». Ma Rizzoli, che oltre a seguire i Giochi ha avuto l'opportunità di incontrare molti personaggi dello sport internazionale (lo si è visto spesso in tribuna accanto all'algerino Amar **Addadi**, presidente del Cijm, il Comité International des Jeux Méditerranéens), si sente gratificato anche perché ha avuto la prova lampante, qui in Turchia, che la sua politica di unitarietà delle tre specialità di gioco della raffa sta avendo sempre più successo e proseliti. «Raffa, volo e petanque - spiega - sono le tre anime di una stessa famiglia, tut-

te belle, spettacolari e praticate in tutto il mondo. La necessità che ogni federazione nazionale le comprenda tutte tre è indispensabile per la crescita globale del nostro sport e per l'immagine che possiamo e dobbiamo offrire al Comitato olimpico internazionale. L'Italia è da tantissimi anni che ha imboccato questa strada seguita da altre nazioni e in Turchia si è seguito lo stesso percorso ed i risultati si sono visti. Ci sono atleti, soprattutto tra i giovani, che praticano istintivamente sia una che l'altra specialità e con risultati sempre di alto livello. L'unità è la nostra strada maestra e dobbiamo raggiungerla in tutti i 116 paesi in cui esiste una federazione boccistica».

Poi, prima di salutare, una chicca. «Nel 2015 ci saranno i primi Mediterranean Beach Games, a Pescara, un avvenimento di cui ho parlato a fondo con il presidente Addadi. Parteciperanno ovviamente anche le bocce e ci sarà una sorpresa di cui non posso anticipare i contenuti e le modalità perché ne devo prima parlare nel prossimo consiglio federale. Il nostro sport sta vivendo un momento magico. Abbiamo il vento in poppa».

D.D.C.

● GARA PER GARA

I podi della manifestazione Rizzi-Cocciolo sono super

ECCO i podi dei Giochi del Mediterraneo, specialità per specialità

RAFFA

Individuale femminile

- 1° Demiz Demir (Turchia)
- 2° Anna Maria Ciucci (San Marino)

Individuale maschile

- 1° Pasquale D'Alterio (Italia)
- 2° Matteo Albani (San Marino)

Coppia femminile

- 1° Maria Losorbo - Agnese Aguzzi (Italia)
- 2° Deniz Demir - Benay Gunduz (Turchia)

Coppia maschile

- 1° Pasquale D'Alterio - Diego Paleari (Italia)
- 2° Stefan Farrugia - David Farrugia (Malta)

Tiro precisione femminile

- 1° Tadeja Sodec (Slovenia)
- 2° Mélanie Lille (Francia)
- 3° Natasa Antonjak (Serbia)

Tiro precisione maschile

- 1° Cédric Roche (Francia)
- 2° Miroslav Petkovic (Montenegro)
- 3° Sid Amed Boufateh (Algeria)

Tiro progressivo femminile

- 1° Barbara Barthet (Francia)
- 2° Seda Geridonmez (Tur-

chia)

3° Virginia Venturini (Italia)

Progressivo maschile

- 1° Leo Brric (Croazia)
- 2° Mauro Roggero (Italia)
- 3° Ales Borcnik (Slovenia)

PETANQUE

Coppia femminile

- 1° Mouna Beji - Nadia Ben Abdesaleh (Tunisia)
- 2° Ines Rosario - Yolanda Mataranz (Spagna)
- 3° Angélique Papon - Anna Maillard

Coppia maschile

- 1° Diego Rizzoli - Alessio Cocciolo (Italia)
- 2° Khaled Lakhel - Khaled Bougriba (Tunisia)
- 3° Philippe Suchaud - Bruno Le Boursicaud (Francia)

NAZIONALI RAFFA

Il monzese Gianluca Menghini della Polisportiva Bellusco è ritornato alla ribalta vincendo la gara nazionale della Mandellese di Lecco battendo in finale per 12-2 l'outsider locale Azzo Alippi della Garlatese. Gli juniores si sono confrontati alla Villa Mosca di Teramo dove negli

allievi ha prevalso Alessandro Biagioli dell'Ancona 2000 mentre nei ragazzi ha vinto il romano Elia Di Bernardo Gagliardi della Boville. Intanto sul palcoscenico del Centro Tecnico Federale di Roma si apprestano a salire già da domani pomeriggio tutti i migliori polsi nazionali della raffa per dare la caccia alle maglie tricolori maschili e femminili di categoria A1.

● CAMPIONATI CATEGORIA RAFFA

Frosinone, vittoria da duri

IL GIOCO di ottima fattura messo in mostra da tutti i contendenti e il grande equilibrio che ha contraddistinto le forze in campo (culminato in ben cinque spareggi ai pallini) sono stati gli ingredienti principali dei Tricolori per società della raffa, andati in scena sulle corsie del Centro Tecnico Federale di Roma, dove c'erano in palio i 4 titoli di categoria, ai quali hanno dato la caccia le 32 squadre uscite indenni da una lunga e dura selezione che aveva via via decimato le oltre 1100 presentatesi ai nastri di partenza.

A fregiarsi dello scudetto nel torneo della prima categoria è stata la N.C.D.A. Capitano di Frosinone (acronimo di Nuovo Circolo Divino Amore, relativo

lato il medesimo punteggio di 8-4 ai pur validi **Traini-Bachetti e Cassarino-Urriani**.

Tutto finito quindi a questo punto? Ma nemmeno per sogno, perché proprio quest'ultima coppia, aggiudicandosi il settimo set per 8-1, ha portato la propria squadra sul 3-4, facendo quindi profilare all'orizzonte la necessità di un eventuale ennesimo ricorso ai cosiddetti rigori delle bocce; rigori questi scongiurati però in extremis da Fontanella-Casinelli i quali, sul 6-6 nell'ottavo ed ultimo decisivo set, hanno conquistato in un solo colpo i 2 punti che mancavano, sempre a scapito degli insidiosi **Traini-Bachetti**, dopo che i due ascolani si erano fatti di nuovo minacciosi

dopo essersi scambiati di ruolo.

Nella seconda categoria la Presezzo di Bergamo, qualificatasi per la finale dopo avere sconfitto la R. Olsaretti di Frosinone per 1-0 e rimontato poi da 0-1 a 2-1 la Pontefelcino di Perugia, si è portata subito in vantaggio contro la S. Michele Arcangelo di Salerno grazie a Francesco **Alborghetti** (8-6, 8-7 a Aldo D'Amore) chiudendo poi il conto in proprio favore con i primi due vittoriosi set di coppia (8-4, 8-3). Nella terza la Combattente di Pesaro Urbino, unica società ad aver portato a Roma due formazioni nello stesso tabellone, si è laureata campione con quella etichettata Centralgarage, prevalendo in finale sulla Pavullese di



La formazione della Ncda di Capitano di Frosinone festeggia lo scudetto

alla omonima chiesa parrocchiale) che era partita peraltro con i favori del pronostico annoverando nelle proprie file anche i componenti della terza tricolore di categoria A 2012 composta da Leonardo **Iaconelli**, Giuseppe **Mercurio** e Luca **Casinelli**.

Questa vittoria è stata tanto più bella perché ottenuta a scapito di tre fortissimi e irriducibili avversari che hanno venduto cara la pelle prima di ammainare bandiera. Prova ne sia che il sestetto vittorioso, dimostrando di possedere nervi d'acciaio, ha superato i quarti e la semifinale dopo altrettanti spareggi, poiché gli otto set si erano conclusi in perfetta parità sia contro la Città di Rende di Cosenza che contro la Piero Zeni di Lodi, superate poi per 7-3 e 4-3. Ma le emozioni maggiori le ha riservate proprio la finale contro l'agguerrita La Sportiva di Ascoli Piceno che, dopo il 2-2 maturato al termine della prima frazione, ha visto la squadra ciociara portarsi avanti per 4 set a 2 grazie a Fontanella-Casinelli e a Iaconelli-Mercurio che hanno rifi-

Modena, grazie al punto di terna conquistato da Luzi-Pazzaglia-Tomassini (8-2, 8-4 a Franchini-Ricci Alessandro- Ricci Moreno).

Infine nella quarta categoria, se è vero che l'appetito vien mangiando, Pesaro Urbino si è assicurata anche questo ulteriore alloro grazie all'Oikos Fossombrone che una volta portatasi in vantaggio con **Aguzzi-Righi-Battistini** (8-7, 8-3 a **Avallone-Calvisi-Mazzolai**) non è più stata raggiunta da un pur buon Orbetello di Grosseto. Da notare che del sestetto marchigiano facevano parte proprio Battistini e Andrea Sperati, campioni d'Italia a coppie nella categoria ragazzi. Ha ben diretto le operazioni l'arbitro internazionale Francesco La Mura di Napoli.

CORRADO BREVEGLIERI

CLASSIFICHE - Prima Categoria

1° N.C.D.A. Capitano, Frosinone (tecnico Iafrae, capitano Mercurio, Casinelli L., Di Ruscio, Fontanella, Iaconelli, Pontone); 2° La Sportiva, Ascoli Piceno (tecnico Ilobetti, capitano Coccia,

Bachetti, Cassarino, Traini, Urriani, Vannicola); 3° Piero Zeni, Lodi; 4° Città di Cicciano Del Balzo, Napoli. Seconda 1° Presezzo, Bergamo (tecnico Previtali, capitano Pizzoni, Alborghetti, Bianchi, Cavaagna, Maggioni, Paggi); 2° S. Michele Arcangelo, Salerno (tecnico Masullo, capitano Forte, Bisogno, D'Amore, Ferrara, Manzo, Nasta); 3° Pontefelcino, Perugia; 4° Pavullese, Modena. Terza 1° Centralgarage Cacciatori, Pesaro Urbino (tecnico Serafini, capitano Pennacchini, Bartocci, Luzi, Ordonelli, Pazzaglia, Tomassini); 2° Pavullese, Modena (tecnico Ricci, capitano Franchini L., Barbieri, Franchini V., Malagoli, Ricci A., Ricci M.); 3° Villanova, Roma; 4° Cogede Cacciatori, Pesaro, Urbino. Quarta 1° Oikos Fossombrone, Pesaro, Urbino (tecnico Tonnicchi, capitano Aguzzi, Battistini, Paci, Righi, Rumori, Sperati); 2° Orbetello, Grosseto (tecnico Ciani, capitano Corridori, Avallone, Calvisi, Mazzolai, Meistro, Tonnicchi); 3° Tomassi, Cantanzaro; 4° MP Filtri Rinascente, Modena.

5 x 1000

indica su Unico o 730

il codice

80083470015

dai una mano allo sport delle bocce